

Le trattative all'Aran procedono con troppa lentezza

COSI' NON VA

Palermo, 9 dicembre 2004

Il Cobas/Codir, dopo lo sciopero generale del 30 novembre scorso, ha comunicato di essere disponibile a sospendere ogni forma di lotta, compresa l'occupazione dell'Aran, come segno di buona volontà, in cambio della chiusura delle trattative entro l'anno al fine di consentire ai lavoratori di avere gli aumenti contrattuali da gennaio 2005.

Purtroppo, però, dopo un'iniziale ripresa a ritmo serrato, si deve registrare un ulteriore nuovo rallentamento dei lavori del tavolo con l'aggravante di un provocatorio

atteggiamento dilatorio e di indifferenza dimostrato dall'Aran e da alcune OO.SS.. Evidentemente sembra che qualcuno non abbia alcun interesse a chiudere le trattative in tempi brevi cercando così di addossare, poi, le colpe a coloro che hanno, invece, a cuore i diritti dei dipendenti regionali per troppo tempo calpestati.

Il Cobas/Codir ha fatto lealmente la sua parte, ha lavorato per l'unità sindacale ed ha dato la propria disponibilità per mediare le proprie posizioni con altre OO.SS., purché si chiudesse subito

questa vicenda contrattuale; ma ancora, la conduzione delle trattative non ha prodotto alcun elemento concreto. I dipendenti, pertanto, devono essere coscienti dello *status quo* e pronti a mobilitarsi nuovamente a difesa dei propri diritti. Il Cobas/Codir, rifiutando queste

logiche oscure e dichiarando di non essere più disponibile ad ulteriori perdite di tempo, comunica al Governo ed all'Aran di essere pronto a scendere ancora in piazza ed a condurre altre azioni di lotta, anche plateali, tendenti a

costringere il Governo e l'Aran a fare subito il proprio dovere.

I lavoratori regionali sono, ormai, molto determinati ed hanno dato solo un primo segnale di come si possa realmente mettere in difficoltà l'amministrazione. Certamente non mancherà la reazione ad un eventuale tentativo di raggirare degli impegni assunti dal governo sui tempi.

Manca un segno tangibile di questa direttiva governativa all'Aran.

Noi siamo pronti a reagire!

www.codir.it

